



20 DICEMBRE IV DOMENICA DI AVVENTO

LA MADONNA

È LA RADICE DI CARNE DEL VANGELO

In apertura, un elenco di sette nomi affolla la pagina: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide, Maria. Sette, il numero appunto della totalità, perché ciò che sta per accadere coinvolgerà tutta la storia, le profondità del cielo e tutto il brulichio perenne della vita.

Un Vangelo controcorrente: per la prima volta nella Bibbia un angelo si rivolge a una donna; in una casa qualunque e non nel santuario; nella sua cucina e non fra i candelabri d'oro del tempio. In un giorno ordinario, segnato però sul calendario della vita (nel sesto mese...). Gioia è la prima parola: rallegrati! Vangelo nel Vangelo!

E subito ecco il perché: Maria, sei piena di grazia. Sei riempita di cielo, non perché hai risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a te. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di ogni nostra risposta. Perché la grazia sia grazia e non merito o calcolo. **Dio non si merita, si accoglie. L'Altissimo si è innamorato di te e ora il tuo nome è: amata per sempre;**

come lei anch'io amato per sempre. Tutti, teneramente, gratuitamente amati per sempre. Amore è passione di unirsi: il Signore è con te. Espressione che avrebbe dovuto mettere in guardia la ragazza, perché quando si esprime così Dio sta affidando un compito bellissimo ma arduo (R. Virgili): chiama Maria a una storia di brividi



e di coraggio. Maria, avrai un figlio, tuo e di Dio, un figlio di terra e di cielo. Gli darai nome Gesù (prima volta: solo il padre aveva il potere di dare il nome). E la ragazza, pronta, intelligente e matura, dopo il primo turbamento non ha paura, dialoga, obietta, argomenta. Sta davanti a Dio con tutta la dignità di donna, con maturità e consapevolezza, pone domande: spiegami, dimmi come avverrà. Zaccaria ha chiesto un segno, Maria chiede il senso e il come. E l'angelo: viene l'infinito nel tuo sangue, l'immenso diventa piccolo in te, che importa il come?

La luce che ha generato gli universi si aggrappa al buio del tuo grembo. Che importa come avverrà? E tuttavia Gabriele si ferma a spiegare l'inspiegabile, a rassicurarla: parla di Spirito sulle acque come all'origine, di ombra sulla tenda come al Sinai, la invita a pensare in grande, più in grande che può: fidati, sarà Lui a trovare il come. L'ha trovato anche per Elisabetta. Lo sentirai nel tuo corpo, come lei. **Lo Spirito poteva scegliere altre strade, certo, ma senza il corpo di Maria il Vangelo perde corpo, diventa ideologia o etica.** Adesso ancora Dio cerca madri. Sta a noi, come madri amorevoli, aiutare il Signore a incarnarsi in questo mondo, in queste case e strade, prendendoci cura della sua parola, dei suoi sogni, del suo vangelo. Dio vivrà per il nostro amore.

(Ermes Ronchi)

(Lecture: 2 Samuele 7,1-5.8-12.14.16; Salmo 88; Romani 16,25-27; Luca 1,26-38)

**SABATO 19 E DOMENICA 20 DICEMBRE
AL TERMINE DELLE SANTE MESSE
CI SARÀ LA BENEDIZIONE
DEI BAMBINELLI
DEL PRESEPE**



www.unitapastoralearcolegazzolo.it

**sul canale Telegram:
Unità Pastorale Arcole Gazzolo
e sulla Pagina Facebook**

- **SABATO 19 DICEMBRE** (s. Dario)

Ore 17.30 S.Messa Vespertina Gazzolo: ann. Tosetto Erminia; Castellani Rodolfo; Farinazzo Giovanna; Righetti Augusto; Pasi Tersillio, Bonica Maria; Pegoraro Bruno; def. Fam. Argenton; Mericiani Dovile

Ore 19.00 S.Messa Vespertina Arcole: 30° Pompele Gianpaolo; Saggiorato Carla, Borasco Onorio, Consolati Guido, Fava Gianpietro; Facchini Luigia; 30° Borasco Gianna, Alberto, Norina, Dante, Argia, Borasco Angelo, Prà Emilia,; 30° Linzi Agostino;

- **DOMENICA 20 DICEMBRE**

(IV di Avvento e s. Liberato m.)

Ore 08.30 S. Messa Arcole: per la Comunità

Ore 10.00 S.Messa Arcole, potrà essere seguita in diretta sul canale Youtube UP Arcole Gazzolo: Linzi Laura, Agostino

Ore 11.15 S.Messa Gazzolo: Fossato Nicola; De Carli Gino, Ottavio, Olimpia; Marin Dumitru e figlio, nonni

- **LUNEDÌ 21 DICEMBRE** (s. Pietro Canisio)

Ore 19.00 S. Messa Arcole: ann. Varcati Cinzia e famigliari; Benetti Giovannino Armida, Tiberio, Irene; 7° Mazzi Bruna; ann. Marin Riccardo; Rinaldi Angelo, Canazza Cornelia

- **MARTEDÌ 22 DICEMBRE** (ss. Remo e Flaviano)

Ore 18.00 Gazzolo: Liturgia Penitenziale Comunitaria

Ore 19.00 S. Messa Gazzolo: Meneghini Giuliana, Garzon Marco, Canazza Luigi, Vittorni, Faccioili Maria; Meneghini Lina e def. via Belvedere

Ore 20.00 Arcole: Liturgia Penitenziale Comunitaria per tutta l'Unità Pastorale.

- **MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE** (s. Vittoria)

Ore 20.30 Adorazione Eucaristica

- **GIOVEDÌ 24 DICEMBRE Vigilia di Natale**

Ore 17.30 S. Messa Arcole

Ore 20.00 S. Messa Arcole: potrà essere seguita in diretta sul canale Youtube UP Arcole Gazzolo

Ore 17.30 S. Messa Gazzolo:

Ore 20.00 S. Messa Gazzolo:

- **VENERDÌ 25 DICEMBRE (Natività del Signore)**

Ore 08.30 S. Messa Arcole:

Ore 10.00 S.Messa Arcole, potrà essere seguita in diretta sul canale Youtube UP Arcole Gazzolo:

Ore 11.15 S.Messa Gazzolo

- **SABATO 26 DICEMBRE (s. Stefano)**

Ore 10.00 Gazzolo per tutta l'Unità Pastorale

Ore 17.30 S.Messa Vespertina Gazzolo: Don Bruno Burato e famigliari defunti; Bonomo Maria Rosa, def. Fam. Tessari Angelo

Ore 19.00 S.Messa Vespertina Arcole: per la Comunità, Todesco Dina

- **DOMENICA 27 DICEMBRE (Sacra Famiglia)**

Ore 08.30 S. Messa Arcole: per la Comunità

Ore 10.00 S.Messa Arcole, potrà essere seguita in diretta sul canale Youtube UP Arcole Gazzolo: Ferraro Francesco, Guerra Enzo, Braggio Vincenzo;

Ore 11.15 S.Messa Gazzolo: Tosetto Erminia, Meneghini Orlando; Don Teobaldo; ann. Zocca Abramo

RITO CONFESSIONE E ASSOLUZIONE GENERALE

Il Vescovo Beniamino vista la situazione di difficoltà causata dalla pandemia, ha concesso in previsione del Natale, la terza modalità della confessione che prevede L'ASSOLUZIONE COMUNITARIA DEI PECCATI.

Questa concessione è STRAORDINARIA e limitata al periodo della pandemia. Le celebrazioni previste per tutti gli adulti martedì 22 Dicembre ore 20.00 in chiesa san Giorgio.

CONDIZIONI RICHIESTE

I penitenti, per ottenere l'assoluzione generale, devono essere realmente pentiti dei propri peccati, devono avere il proposito di correggersi, essere decisi a riparare gli scandali o danni eventualmente provocati, e impegnarsi a confessare a tempo debito i singoli peccati gravi. I sacerdoti sono obbligati a informare accuratamente i fedeli di queste disposizioni, da osservarsi pena l'invalidità dell'assoluzione (RP 33). I penitenti che hanno usufruito di questo tipo di assoluzione, prima di riceverne un'altra «devono accostarsi alla confessione auricolare a meno che non ne siano impediti da una giusta causa» (RP 34), in modo da evitare che si consideri e si usi come situazione normale quello che è invece un caso eccezionale, provocato da una grave necessità.

L'esigenza richiesta al penitente di confessare i peccati gravi e certi deve essere soddisfatta entro un anno.

CHIESA VIVA

Si raccolgono le quote per il rinnovo dell'abbonamento annuale (le incaricate sono: Marilena e Daniela per Arcole).

Chi desiderasse ricevere questa rivista diocesana che racconta delle nostre missioni e missionari può dare il suo nome in sacristia.

***“Dio si è fatto portatore di carne perché
l'uomo possa divenire portatore di Spirito”***

Atanasio di Alessandria.

LA CURA DELLE RELAZIONI:

CONTINUARE A CAMMINARE

Così come per la fine dei tempi, l'arrivo di ciò che verrà sfugge a ogni previsione (cf. Lc 17,23-24). Sarà "come nei giorni di Noè" (Lc 17,26), "nei giorni di Lot" (v. 28): una rovinosa immediatezza di presenza. Da qui dunque **l'importanza di essere sempre pronti, di essere cauti con i legami, di praticare la difficile ascesi del non indugiare.** Coloro che desiderano seguire Cristo devono essere pronti ad alzarsi e a partire, non devono pensare a portare nulla con sé. L'avvertimento risuona come un climax di urgenze: **"Ricordatevi della moglie di Lot.** Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva" (Lc 17,32-33).

A scuola, come studente di russo, ho scoperto un'interpretazione originale della tragedia della moglie di Lot nell'opera di **Anna Achmatova.** Achmatova, nata nel 1889, è ora acclamata come una delle più grandi poetesse russe del ventesimo secolo. All'età di 21 anni sposò Nikolaj Gumilëv, il fondatore dell'acmeismo. Un anno o due dopo, a Parigi, incontrò **Amedeo Modigliani** che, affascinato dalla sua bellezza, trovò in lei sia una modella che una musa.

La rivoluzione mise la parola fine a uno stile di vita e a una carriera brillanti. Achmatova divorziò da Gumilëv nel 1918, ma, per associazione, venne ricoperta di fango quando il suo ex marito venne ucciso nel 1921, accusato di aver preso parte a un complotto antibolscevico. Condannata per la sua "borghesia estetica", si trovò nella concreta impossibilità di pubblicare la sua opera. Emarginata, povera, angosciata per il figlio avuto da Gumilëv, Lev, che venne più volte arrestato, Achmatova si arrese al destino di un esilio interiore. È importante tenere presente questo contesto storico ed esistenziale prendendo in considerazione la sua poesia *La moglie di Lot*, scritta tra il 1922 e il 1924.

E andava il giusto dietro il messo di Dio,
enorme e radioso, sulla nera montagna,
ma sonora parlava l'angoscia alla moglie:
"Non è troppo tardi, puoi ancora scorgere
le rosse torri della tua Sodoma natia,
la piazza ove cantavi, la corte ove filavi,
le finestre vuote dell'alta dimora,
dove al caro marito partorivi i figli".
Si volse, e serrati da una stretta mortale,
non poterono i suoi occhi più guardare;
di sale si fece il corpo diafano,
si strinsero alla terra gli agili piedi.
Chi vorrà piangere questa donna?
Non sembra forse la più lieve delle perdite?

Il mio cuore solo non potrà mai scordare
chi la vita dette per un unico sguardo.

Penso sia significativo che questi versi siano stati scritti da una donna: Achmatova esplora il potenziale simbolico della moglie di Lot dall'interno, rievocando una **presenza amabile e commovente**. La sua intuizione compassionevole enuncia un insegnamento valido in ogni tempo: ciò che ci trattiene dal donarci senza condizioni non è solo l'attaccamento al vizio, molto di ciò che si reclama per sé è buono e caro. Ricordare la moglie di Lot significa **prepararsi a una separazione** che può farci soffrire.

Nel Vangelo secondo Luca, Cristo parla di coloro che hanno lasciato "casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio" (Lc 18,29). Separarsi così causa sofferenza non solo a se stessi ma anche ad altri, ai quali nessuno vorrebbe far del male. Molti di coloro che costruiscono la loro vita in risposta alla chiamata di Dio possono testimoniare ciò che la moglie di Lot ha conosciuto: che seguire "il messo splendente di Dio" può portare a pagare un prezzo che sembra insopportabile.

La sua **nostalgia** dovrebbe toccarci il cuore.

Vorrei cogliere un'ulteriore sfumatura negli ultimi due versi del poema. Il loro significato letterale è: "Solo il mio cuore non dimenticherà mai colei che ha dato la sua vita per l'amore di un singolo sguardo". Achmatova vede il futuro della moglie di Lot sacrificato al suo passato, ciò conferisce al suo voltarsi una dimensione cosciente e sacrificale. Riconoscere la nobiltà del gesto finale della moglie di Lot, per onorare l'offerta che esso comporta, non vuol dire giustificare la sua incompleta conversione; ma, forse, significa cominciare a capirla.

La moglie di Lot, alla fine, si trova a essere una figura più ambigua e più interessante di quanto ci saremmo aspettati. Sia che consideriamo il suo sguardo finale come un fallimento nella comprensione, come la conseguenza di un'inerzia peccaminosa, o come l'essere trafitta da una nostalgia di casa, lei ci sta di fronte, avvicicabile e vicina. L'avvertimento di Cristo, "Ricordate la moglie di Lot" (Lc 17,22), ci tocca a vari livelli. Abbiamo di sicuro conosciuto, se non del tutto, almeno alcune delle dinamiche che lei incarna? Per esperienza sappiamo la verità della richiesta di Bernardo: "Non andare avanti sulla via della vita significa tornare indietro". **Rimanere fermi non è un'opzione**. Abbiamo bisogno di restare concentrati sull'obiettivo che vogliamo raggiungere, di mobilitare la nostra volontà, **orientare il nostro desiderio**. Per citare ancora Bernardo: **"Lasciamoci guidare in avanti dai nostri desideri e dal progresso nella virtù"**.

Ciò che conta è **continuare a correre, fino alla fine**. La paurosa possibilità di arrestarci dovrebbe tenerci attivi fino al nostro ultimo respiro.



Dalla Kalenda di Natale.

...da usare nella preghiera in casa...

Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

Buon cammino al Natale!

*da suor Adelinda, suor Rosa, don Nicola, don Fabio
e dal Consiglio Pastorale Unitario*